

Stresa Festival 2022 – Passione secondo Matteo

Cento anni fa, il 5 marzo 1922, nasceva uno degli artisti italiani forse più discussi, tormentati, visionari e divisivi del XX secolo: **Pier Paolo Pasolini**. Per commemorare questo importante anniversario, fortemente caldeggiato dal suo direttore artistico **Mario Brunello**, lo **Stresa Festival**, giunto alla 61^a edizione, ha proposto, in apertura della seconda parte della *kermesse* dedicata al repertorio classico, una composizione di uno dei musicisti più congeniali al regista, drammaturgo, scrittore e intellettuale nativo di Bologna, **Johann Sebastian Bach**.

Affascinato sin dagli esordi dalla musica bachiana, a metà anni '40 Pasolini scrisse un saggio, di natura estetica, dal titolo *Studi sullo stile di Bach (limitatamente alle sei sonate per violino solo)*. Numerose sono, poi, le creazioni di Bach utilizzate come colonna sonora di celebri pellicole pasoliniane. In *Accattone* troviamo, per esempio, stralci dalla *Matthäus-Passion* e dal Concerto Brandeburghese n. 2; *Il Vangelo secondo Matteo* inanella brani dalla *Matthäus-Passion*, dalla Messa in Si minore BWV 232 e da alcuni concerti; la Pastorale in Fa maggiore BWV 590 è suonata alla fisarmonica in una scena dello scandaloso *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, ultimo film di Pasolini, presentato postumo a Parigi a venti giorni dalla sua brutale morte.

La serata è andata in scena nell’auditorium del **Palazzo dei Congressi** di Stresa, completamente rinnovato nell’acustica; sui leggii, troviamo una delle partiture caposaldo della musica barocca tedesca, la *Passio Domini nostri Jesu Christi secundum Evangelistam Mattheum (Matthäus-Passion) BWV 244*, nell’arrangiamento del 2022 per Soli, due Cori, Soprano in ripieno e un’orchestra del musicologo e compositore **Dominique Sourisse**. La *Passione secondo Matteo* mancava da Stresa dal 1970; il suo debutto assoluto si ebbe l’11 aprile 1727, Venerdì Santo, nella Thomaskirche di Lipsia. Bisognerà, però, attendere l’epoca romantica, con la rappresentazione berlinese alla Singakademie dell’11 marzo 1829, a opera di Felix Mendelssohn Bartholdy, perché la composizione venga tratta dall’oblio e consegnata nuovamente al patrimonio concertistico della nostra tradizione.

Eseguita integralmente, per circa due ore e tre quarti di musica, la *Matthäus-Passion* è affidata alla validissima orchestra barocca **Accademia dell’Annunciata**, fondata nel 2009 presso un convento rinascimentale di Abbiategrasso. Alla guida di giovani e talentuosi musicisti, il maestro **Riccardo Doni**, con una gestualità incisiva, opta per una lettura incalzante e dinamica, cesellata con politezza, variegando l’agógica dei tempi e i colori. A momenti di tersa dolcezza, quale il coro finale “Wir setzen uns mit Tränen nieder”, simile a una cullante, rasserenante ninnananna di serica bellezza, se ne alternano altri di maggior vigore e penetranza come il processo a Gesù, o altri ancora di accorata meditazione (il celeberrimo coro “Ich will hier bei dir stehen”, ripreso più volte nel corso dell’oratorio e modulato). Doni, che affronta anche gli accompagnamenti al clavicembalo, resi con pungente vitalità, ottiene dall’ensemble un suono crepitante e pulito, lontano dalle sonorità secche e asciutte che caratterizzano molteplici orchestre di musica antica. Tra le prime parti, citiamo almeno il violinista **Carlo Lazzaroni**, distintosi nell’appassionato accompagnamento dell’aria “Erbarne dich, meine Gott”.

Encomiabili i numerosi interventi dell’**Ars Cantica Choir**, nato a Milano nel 1988, diretto con precisione, dedizione e trasporto dal maestro **Marco Berrini**. Vero e proprio co-protagonista della *Passione*, dialoga con i vari personaggi della narrazione. Tra i brani più significativi e icastici della serata, menzioniamo per esempio “Wenn ich einmal soll scheiden”, intriso di un afflato dolente e cantato quasi a fior di labbra, oppure l’iniziale “Kommt, ihr Töchter, helft mir klagen”, dall’andamento austero e contristato, oppure ancora l’energico “Er ist des Todes schuldig!” (“È reo di morte!”). Amalgamandosi tra di loro con fluidità e naturalezza, la musica dell’Accademia dell’Annunciata e le voci dell’Ars Cantica Choir sbalzano a tuttotondo lo spirito teologico e il forte legame tra umano e divino presenti nella partitura.

In questa lettura inedita e potentemente drammatica del capolavoro bachiano, la parte dell’Evangelista non è interpretata, come da tradizione, da un tenore, ma da un artista poliedrico, multiforme e sfaccettato come il danzatore e cantante partenopeo **Vincenzo Capezzuto**. Ex solista del Corpo di Ballo del Teatro San Carlo di Napoli, si è esibito con prestigiose

compagnie quali l'English National Ballet e Aterballetto di Mauro Bigonzetti; il suo repertorio canoro spazia dalla musica sei e settecentesca (a fianco, soprattutto, dell'ensemble L'Arpeggiata di Christina Pluhar), alla canzone napoletana e al pop. In possesso di una vocalità fresca, assai malleabile e acuta, quasi sopranile ma di difficile definizione, dalla timbrica immacolata e luminosa, dolce come il miele, Capezzuto impersona con convinzione il cantore popolare degli ultimi, dei diseredati, degli umili, in un'esegesi cara alla poetica di Pasolini. L'artista, che canta scalzo e amplificato, non sta fermo come gli altri solisti, ma si muove continuamente spostandosi da un lato all'altro della scena, spesso anche sedendosi o sdraiandosi sui gradini; il suo è un Evangelista schietto e comunicativo, di sapore mediterraneo, che gioca molto su una cocente espressività della recitazione, un fraseggiare saporoso e una gestualità estroversa.

Il baritono cileno **Christian Senn** è un Jesus dallo strumento vocale di puro smalto, brunito e pastoso, di grana scura, dalla cavata ampia e solido nell'emissione, emerso per una dizione pregnante e scavata nella pietra, l'autorevolezza scenica, l'interpretazione sobria e misurata, l'efficace rifinitezza nel porgere la parola. Musicale, profonda e melodiosa la resa dell'aria "Mache dich, mein Herze, rein".

Già presente in locandina, e chiamata all'ultimo a sostenere pure la parte (Testis 1) di un'indisposta Sara Mingardo, troviamo la giovanissima **Isabella De Massis**. In possesso di una voce mezzosopranile nel complesso omogenea, di tinta ambrata e, nell'insieme, di buon peso, chiara e svettante nel registro acuto, ben appoggiata in quello grave, De Massis leviga con eleganza e intensità il fraseggio; convincenti l'attesa aria "Erbarme dich, meine Gott", il recitativo "Ach, Golgatha, unsel'ges Golgatha" e l'aria con coro "Sehet, Jesus hat die Hand uns zu fassen ausgespannt". Vocalità avvolgente, morbida nell'emissione e di seducente colore scuro, fresca e sufficientemente profonda, il baritono **Giacomo Nanni** impersona via via con disinvoltura e signorilità i ruoli di Giuda, Pietro, Caifa, Pilato, grazie anche a una tecnica ferrea, una linea di canto salda e la recitazione controllata. Risolta con musicalità e determinazione l'aria "Gebt mir meinen Jesum wieder!".

Massimo Lombardi esibisce uno strumento vocale caldo ed esteso, dal metallo tenorile squillante, ben proiettato e sfavillante, emesso con omogeneità, sorretto da una buona tenuta dei fiati e da varietà di accenti. Le arie "Ich will bei meinem Jesu wachen" e "Geduld, wenn mich falsche Zungen" vengono affrontate con vigoria e brillantezza. Il soprano **Carlotta Colombo** spicca per una voce piena, limpida e melodiosa, garbata e aggraziata nell'emissione, che ha il suo punto di forza in note alte luminose e corpose. Delicata e nitida la resa dell'aria "Aus Liebe will mein Heiland sterben".

Al termine, festante successo di pubblico, con dieci minuti di prolungati e calorosi applausi per tutti gli interpreti. [Rating:4.5/5]

Stresa Festival 2022

***PASSIO DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI SECUNDUM
EVANGELISTAM MATTHEUM (MATTHÄUS-PASSION) BWV 244***

Musica di Johann Sebastian Bach

Arrangiamento per Soli, due Cori, Soprano in ripieno e un'orchestra di Dominique Sourisse (2022)

Evangelista Vincenzo Capezzuto

Jesus Christian Senn

Testis 1/Alto Isabella De Massis

Soprano Carlotta Colombo

Tenore Massimo Lombardi

Basso Giacomo Nanni

Accademia dell'Annunciata

Clavicembalo e direzione musicale Riccardo Doni

Ars Cantica Choir

Direttore del coro Marco Berrini

Stresa, Palazzo dei Congressi, 20 agosto 2022



Photo: Lorenzo Di Nozzi



Photo: Lorenzo Di Nozzi